

# **La corresponsabilità tra docenti, personale e comunità studentesca per la pianificazione della sostenibilità nell'Università di Genova**

Ilenia Spadaro - Università di Genova<sup>1</sup>  
Francesca Pirlone - Università di Genova  
Valentina Marin - Università di Genova  
Federico Giacobbe - Università di Genova

## **1. *Faculty Development* e il caso studio dell'Università di Genova**

Il termine *Faculty Development* (FD) non è semplice da tradurre; può essere espresso come lo 'sviluppo delle competenze didattiche dei docenti universitari'. Nasce circa quarant'anni fa. In origine viene considerato 'come un indistinto processo utile a porre l'attenzione delle/dei docenti principalmente verso i bisogni di chi apprende, i propri e quelli dell'istituzione'; ma nel tempo evolve e, a distanza di due decenni si specifica meglio l'ambito di attuazione: didattica (progettualità orientata ai processi di apprendimento), personale-professionale (auto-riflessione, impegno, crescita) e rivolta all'organizzazione (coinvolgimento organizzativo e istituzionale dell'intera comunità) (Fedeli & De Rossi, 2022). In altre parole, inizialmente il FD copriva un'ampia gamma di attività progettate per supportare le prestazioni/lo sviluppo della facoltà (intendendo gli organi responsabili anche della definizione delle attività didattiche, in oggi i dipartimenti) e di tutti gli stakeholder coinvolti nei diversi aspetti della loro vita professionale, come insegnanti, studiosi, consulenti, leader accademici e cittadini istituzionali (Eble & McKeachie, 1985). Più di recente, per fare riferimento al lavoro dei centri per l'insegnamento e l'apprendimento (CTL), si pone invece maggiore interesse per il termine 'sviluppo educativo' invece di sviluppo della facoltà, segnalando un'evoluzione che include la fornitura di opportunità di sviluppo professionale per singoli istruttori, dipartimenti, college e istituzioni (Little, 2014).

---

<sup>1</sup> La redazione del paragrafo 1 è di Ilenia Spadaro e Valentina Marin; il paragrafo 2 è a cura di Francesca Pirlone, Valentina Marin e Ilenia Spadaro; il paragrafo 3 è di Francesca Pirlone e Federico Giacobbe.

Il *Faculty Development* nelle realtà italiane è un campo relativamente nuovo su cui è necessario ancora lavorare assieme per il miglioramento della qualità e la definizione di politiche e strategie condivise (Sorcinelli, 2020). L'urgenza viene ancora più esacerbata nel post emergenza sanitaria, che ha richiesto al mondo accademico di adeguarsi rapidamente e confrontarsi con il significato del binomio innovazione-qualità, interrogandosi rispetto alla sua identità e all'adeguatezza della sua missione formativa, dei suoi strumenti, tecnologie e metodi. Riflessione che è importante non sia solo formale e accademica sul concetto di sviluppo professionale dei docenti universitari, ma anche sulla necessità di una formazione continua capace di rispondere all'evoluzione dei contesti, della normativa, del pubblico, degli studenti e alla duplice identità che il docente deve possedere: il ricercatore e il formatore/insegnante.

In oggi, infatti, a livello italiano emerge chiaramente un disequilibrio fra le diverse missioni delle Università. Nella progressione di carriera e nelle politiche di reclutamento del personale docente la ricerca è l'aspetto che viene maggiormente considerato, trascurando in larga misura il peso della didattica. 'È urgente riconoscere alla didattica lo stesso valore della ricerca' e, introducendo il concetto di sostenibilità, è altresì importante sostenere 'lo sviluppo di una docenza qualificata in grado di agire nel presente orientando l'apprendimento nel futuro'. Per il raggiungimento di questi obiettivi gli atenei hanno però bisogno di essere supportati. Nel merito il Gruppo di Lavoro 'Riconoscimento e valorizzazione delle competenze didattiche della docenza universitaria' dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR), assieme ai fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), possono contribuire allo studio di possibili proposte. Al Gruppo di Lavoro è infatti attribuito il compito di elaborare un documento quadro di chiarificazione, orientamento e proposta sulle tematiche della qualificazione e della valorizzazione della didattica universitaria. Per elaborare tale documento il gruppo si pone come obiettivo approfondire quanto già in atto in termini di *Faculty Development* nelle università italiane; individuare processi, standard e profili di competenza dei docenti universitari funzionali sia al potenziamento della qualità della didattica universitaria, sia al riconoscimento professionale; ma anche individuare incentivi e azioni premiali che possono essere utili da promuovere per i docenti che partecipano ai percorsi formativi. Il gruppo intende quindi 'potenziare la professionalità del docente' e favorire «il protagonismo degli atenei e dei loro organismi di governo nello sviluppo di sistemi per la qualità professionale della docenza e nella messa in campo di strategie di formazione, innovazione, riconoscimento e valorizzazione» (Felisatti & Perla, 2023).

L'Ateneo di Genova a partire dal 2016 ha investito molto sulla realizzazione di un progetto strategico per la formazione dei docenti universitari, volto a consolidare la consapevolezza nel corpo docente, all'importanza della riflessione metodologica nella pratica disciplinare. Il progetto inizia con la creazione del GLIA: Gruppo di Lavoro di Ateneo per l'Insegnamento e l'Apprendimento e con la realizzazione di attività di formazione, di seminari su metodologie innovative e di disseminazione delle buone pratiche di didattica partecipativa. Nel 2020 viene creato il Comitato per l'Innovazione Didattica di Ateneo, CIDA, a dimostrazione della dimensione strategica assunta da tale comparto. E, ancora prima, nel maggio 2019 viene organizzato l'evento internazionale *'Faculty Development'* con l'obiettivo di far conoscere, diffondere e valorizzare le esperienze italiane e straniere realizzate sul tema. Da tale evento è emerso «come la didattica universitaria innovativa sia possibile soprattutto in quelle situazioni in cui un *Teaching and Learning Center* è di supporto ai docenti, e quando i docenti sono aperti a progettazioni didattiche per competenze, interdisciplinari, orientate alla comunità e che rendono gli studenti i veri protagonisti del loro apprendimento» (Lotti & Lampugnani, 2020). Sono infatti numerosi gli studiosi che concordano sull'importanza del coinvolgimento della comunità studentesca: è essenziale nella progettazione, nello sviluppo e revisione dei curricula, nella garanzia della qualità e nella governance universitaria (Bovill, 2020); è senza dubbio una scelta importante che ancora il cambiamento e il miglioramento continuo nell'intero sistema universitario (EHEA, 2015); consente di promuovere un'educazione democratica (CookSather & Luz, 2015; Felisatti & Perla, 2023).

Questo concetto viene ribadito negli Standard e Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità nello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (ESG) che al punto 1.3 citano: «le Istituzioni garantiscono che i corsi di studio siano erogati in modo da incoraggiare gli studenti ad assumere un ruolo attivo nello sviluppo del processo di apprendimento e che la verifica del profitto degli studenti rifletta tale approccio» (ESG, 2015). Le linee guida individuano nell'approccio all'apprendimento e all'insegnamento incentrato sullo studente uno stimolo per la motivazione e l'auto-riflessione utile sia per la progettazione ed erogazione dei corsi di studio ma anche nella verifica dei risultati raggiunti. Tale approccio è attento a rispettare la diversità degli studenti e delle loro esigenze e a garantire il rispetto reciproco nella relazione tra docenti e discenti. Per ottenere ciò è necessario promuovere percorsi di apprendimento flessibili; valutare la possibilità di usare diverse modalità di erogazione, di metodi didattici, di valutazione e procedure adeguate a gestire i suggerimenti degli studenti; incentivare l'autonomia del discente, garantendo guida e sostegno adeguati da parte dei docenti.

In questo contributo, alla luce di quanto presentato e del ruolo degli studenti visti come attori chiave e co-creatori rilevanti nella compartecipazione ai processi di innovazione dell'insegnamento e nella pianificazione di iniziative volte alla promozione della sostenibilità, si presentano le metodologie partecipative e didattiche innovative sperimentate in UniGe che hanno consentito di sviluppare un'esperienza di corresponsabilità tra docenti, personale e comunità studentesca. Corresponsabilità che è stata pianificata e costruita crescendo in termini di grado di coinvolgimento dei partecipanti. Le azioni realizzate sono state progettate per ripercorrere i 5 step della "Scala della partecipazione dei cittadini": Informazione, Consultazione, Coinvolgimento, fino alla Cooperazione e alla Delegazione (IAP2 International Federation, 2018). Questo processo è stato sperimentato nel progetto PRINCE "PRemialità e INCEntivi per il cambiamento modale" (MATT 2018, in corso) che si è posto l'obiettivo di promuovere la mobilità sostenibile tra gli studenti universitari, attraverso lo studio e l'applicazione di politiche di incentivo associate a comportamenti virtuosi. PRINCE, sviluppando una sinergia tra ricerca/didattica e governance/gestione operativa dell'Ateneo, si configura come un programma di *Faculty Development*.

## 2. Una buona pratica per la promozione della mobilità sostenibile

Il presente paragrafo riporta alcuni degli aspetti innovativi del progetto PRINCE, che si configura come una buona pratica per la promozione della mobilità sostenibile e, come già anticipato, come una azione di *Faculty Development*. In tale contesto sono state sperimentate metodologie partecipative e didattiche innovative per coinvolgere, far cooperare, diffondere e far sviluppare abilità e competenze agli stakeholder coinvolti. L'applicazione di questo approccio a un caso concreto, come l'analisi delle scelte di mobilità della comunità accademica e la promozione di alternative sostenibili, è in linea con il concetto di Università come *'Living Lab'*, spazi in cui sperimentare insieme a tutta la comunità accademica soluzioni innovative per promuovere la sostenibilità, anche tramite l'integrazione tra ricerca accademica e gestione operativa degli atenei (Filho *et al.*, 2016).

Il progetto, iniziato nel 2018 e attualmente in fase di ultimazione, ha visto la realizzazione di un percorso partecipato con diversi attori interni ed esterni alla comunità universitaria. Tra gli attori si ricordano: i docenti, il personale tecnico-amministrativo (in particolare i membri del gruppo UniGe Sostenibile che si occupa di sostenibilità nell'Ateneo) e la comunità studentesca (grazie anche al coinvolgimento dell'associazione studentesca per la sostenibilità: Unigeco). Tra gli

attori esterni, i partner di progetto; dall'amministrazione comunale di Genova ad aziende che collaborano con il Comune nella mobilità urbana a Genova.

Inizialmente le attività sono state promosse dall'equipe docente e dal personale tecnico-amministrativo. La finalità delle prime azioni è stata quella di fotografare la situazione della mobilità nell'Università di Genova, cercando di individuare le criticità (Pirlone *et al.*, 2020). Successivamente sono state promosse iniziative volte all'informazione e sensibilizzazione sul tema della mobilità sostenibile, aperte a tutta la comunità universitaria, ed in particolare alla componente studentesca. Sono state anche promosse azioni formative, tra cui si ricorda il Corso Sostenibilità nell'ambito della formazione alla cittadinanza, dove uno dei moduli tratta della mobilità universitaria e del progetto PRINCE.

Il processo sviluppatosi durante lo svolgimento del progetto ha visto ad un certo punto una significativa evoluzione: le azioni promosse non provenivano più solo dal personale docente e tecnico-amministrativo, ma anche dalla comunità studentesca, segno di un coinvolgimento attivo e condiviso. Dopo una serie di attività promosse in collaborazione si è arrivati quasi ad un ribaltamento, dove sono stati gli studenti e le studentesse inizialmente coinvolti ad organizzare incontri ed eventi volti a interessare tutta l'Università. Gli studenti hanno affrontato problemi reali della società civile anche grazie all'aiuto di attori esterni all'università, i partner di progetto sopra citati, attraverso un nuovo metodo di apprendimento.

L'equipe docente e tecnico-amministrativa ha quindi proposto, informato, sensibilizzato e formato, delegato agli studenti/esse che si sono informati, sensibilizzati e formati e hanno iniziato a proporre a loro volta, prima tra pari e poi allargando a tutta la comunità universitaria, una serie di eventi. Ciò in coerenza alla Scala della partecipazione dei cittadini: Informazione, Consultazione, Coinvolgimento, fino alla Cooperazione e alla Delegazione.

La buona pratica sviluppata con il progetto PRINCE è costituita da un'evoluzione istituzionale e tecnologica verso il *Service Learning*, dove la partecipazione e il coinvolgimento attivo tra partner (che nello specifico si occupano di mobilità sostenibile sul territorio), docenti, personale e comunità studentesca hanno consentito di sviluppare una corresponsabilità per la promozione della mobilità sostenibile a livello urbano. Risulta infatti importante una

visione strategica condivisa - raggiungibile attraverso una reale partecipazione dei diversi stakeholder coinvolti - che cerchi di guardare al di là dei singoli aspetti strettamente correlati ai trasporti e alla mobilità ma traguardi l'attrattività del territorio, la qualità dell'ambiente urbano e delle città a beneficio della popolazione, dell'economia e della società nel suo insieme (Pirlone & Spadaro, 2020).

Nel presente contributo vengono quindi presentati alcuni eventi partecipativi organizzati negli ultimi anni all'interno dei quali viene evidenziato il contributo di ciascun attore e le sinergie create, che testimoniano la maturazione nella crescita del coinvolgimento e di corresponsabilità sia nel capire le criticità presenti sia nel definire azioni migliorative per la promozione della mobilità sostenibile.

Uno dei primi eventi pubblici è stato quello di presentazione avvenuto nel 2022 dove i partner di progetto, attori interni docenti e personale tecnico-amministrativo e attori esterni, hanno proposto l'iniziativa alla cittadinanza, sottolineando quanto la mobilità universitaria giochi un ruolo importante nella mobilità urbana e quindi siano necessarie azioni sempre più sostenibili (Figura 1).



Figura 1 - Evento lancio pubblico dell'APP PRINCE.

Successivamente, l'equipe docente e tecnico-amministrativa è stata molto attiva nella fase di informazione e comunicazione relativamente alla tematica della mobilità e delle iniziative PRINCE, anche in collaborazione con gli altri attori esterni, partner del progetto. Tali azioni hanno previsto sia la diffusione e promozione delle informazioni sulle iniziative e gli eventi del progetto PRINCE (web, social, locandine), sia la comunicazione dei risultati ottenuti dal progetto tramite specifiche presentazioni che sono state illustrate durante gli eventi e anche pubblicate sulle pagine web di UniGe (vedere Figura 2).



Figura 2 - Esempi di azioni di comunicazione e ingaggio

Tra gli eventi organizzati nell'ultimo periodo, nel 2023, si ricorda la *"Mobilità sostenibile per la comunità UniGe: progetti e proposte"*, una giornata promossa in occasione del Festival dello Sviluppo Sostenibile 2023, con l'obiettivo di parlare di mobilità sostenibile e anche di cogliere eventuali criticità da affrontare nella programmazione successiva di Ateneo. L'equipe docente ha avuto un ruolo nella sensibilizzazione e formazione promuovendo un confronto con la comunità studentesca, grazie alla collaborazione dell'Associazione studentesca Unigeco. Hanno partecipato all'evento in aula 25 persone fra comunità studentesca e docenti oltre alla *Mobility Manager* di Ateneo e alla Prorettrice alla Sostenibilità. In contemporanea all'incontro, all'ingresso della struttura ospitante l'evento, sono stati allestiti un banchetto per la promozione del car sharing, con distribuzione di premi mobilità a cura del partner di progetto *Car Sharing*, e uno *Swap Party*, organizzato dall'Associazione studentesca Unigeco per promuovere i principi dell'economia circolare. Dettagli sul programma degli interventi e fotografie dell'evento sono disponibili sul sito <https://unigesostenibile.unige.it/mobilitafestival23>. In questa fase si assiste quindi ad una maturazione del processo, il coinvolgimento con attori esterni, i partner di PRINCE, e una prima iniziativa promossa dalla comunità studentesca (Figura 3).

Successivamente, nel 2023 sono stati organizzati due diversi eventi per incentivare l'uso di forme di mobilità sostenibile, denominati *PRINCE Eco-Tour* in UniGe. Entrambi gli eventi hanno interessato diverse sedi dell'ateneo, in modo da raggiungere un numero maggiore di utenti e con un'offerta di servizi di mobilità diversificata. Tali iniziative sono state promosse dalla collaborazione degli attori interni docenti e tecnici-amministrativi e da quelli esterni, i partner di progetto.



Figura 3- Evento Mobilità sostenibile, *Car-sharing* ed economia circolare per la comunità UniGe.

Il primo, “*PRINCE Eco-Tour in UniGe*”, è stato programmato nell’ambito della *European Mobility Week 2023*, il 22 settembre, ma è stato poi rimandato al 29 settembre causa allerta meteo ([https://unigesostenibile.unige.it/ PRINCEEcoTour](https://unigesostenibile.unige.it/PRINCEEcoTour), Fig.4). I partecipanti, oltre 80 tra studenti e studentesse, si sono spostati tra i vari poli con mezzi sostenibili (trasporto pubblico locale, *car sharing*, *bike sharing*, a piedi) ottenendo ad ogni tappa diversi buoni di mobilità. È stato poi previsto a fine del percorso un momento finale, un *World Café* con buffet offerto, dove attraverso game e piattaforme interattive si è ragionato assieme sulle principali barriere riscontrate durante i percorsi con i mezzi pubblici e quali drivers potrebbero incentivare il loro uso. È stato chiesto ai partecipanti di rispondere ad alcune domande per raccogliere il loro punto di vista e i vari partners di progetto hanno avuto l’occasione di presentare i risultati del progetto PRINCE e di illustrare le opportunità di scontistica previste per la fascia under 26.

Il secondo evento, “*PRINCE Eco-Tour in UniGe continua...*”, dell’ottobre 2023, si è tenuto in contemporanea con l’inaugurazione delle nuove rastrelliere universitarie, posizionate in diverse sedi dell’Ateneo ([https://unigesostenibile.unige.it/ PRINCEEcoTour2](https://unigesostenibile.unige.it/PRINCEEcoTour2)).

Nel merito della tematica della ciclabilità la collaborazione tra Gruppo Unige Sostenibile e comunità studentesca era già attiva dal 2020. In particolare, tra le attività promosse da studenti e studentesse all’interno del progetto PRINCE, si ricorda il questionario informativo diffuso durante la pandemia, condiviso con

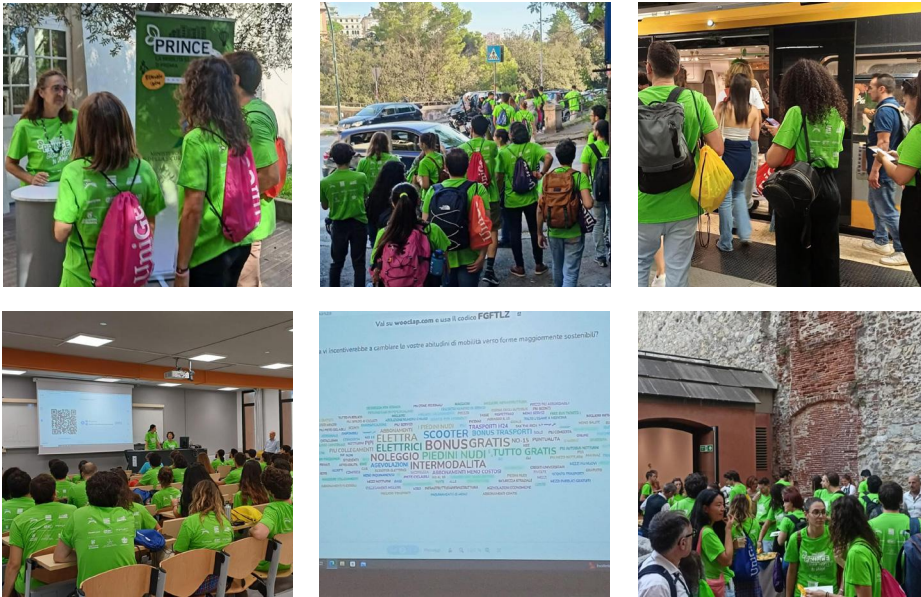


Figura 4 - PRINCE Eco-Tour in UniGe: Festival dello sviluppo sostenibile.

UniGe Sostenibile e poi con tutta la comunità studentesca per individuare percorsi, tipologie di rastrelliere e luoghi dove installarle (Figura 5). A supporto di questa esigenza, l'equipe docente e lo staff di UniGe Sostenibile avevano mappato le rastrelliere e i posti bici esistenti, una tappa propedeutica all'effettivo posizionamento delle nuove rastrelliere in UniGe, avvenuto nel 2023 (Figura 6).

QUESTIONARIO INFORMATIVO	
1. Con che mezzo raggiungi abitualmente l'Università?*	6. Hai mai usufruito dell'offerta gratuita treno+bici?
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Auto</li> <li>• Moto</li> <li>• Autobus</li> <li>• Treno</li> <li>• Bici</li> <li>• Piedi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sì</li> <li>• No</li> </ul>
2. Quanto dista l'Università da dove vivi?*	7. Saresti interessato a convenzioni con servizi di bike sharing?*
<ul style="list-style-type: none"> <li>• 0-1.9 Km</li> <li>• 2-4.9 Km</li> <li>• 5-10 Km</li> <li>• &gt;10 Km</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sì</li> <li>• No</li> </ul>
3. Quale dipartimento frequenti?*	8. Cosa frena dall'utilizzare la bicicletta come mezzo per raggiungere l'Università?*
4. Useresti la bicicletta quotidianamente:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sicurezza nelle strade</li> <li>• Posti bici mancanti</li> <li>• Sicurezza posti bici</li> <li>• Altro:.....</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sì</li> <li>• No</li> </ul>	9. Preferiresti un ciclo posteggio:*
5. Che tipo di bici usi o preferiresti usare:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• All'interno della sede universitaria</li> <li>• All'esterno della sede universitaria, ma posizionata strategicamente</li> <li>• Altro</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• tradizionale</li> <li>• elettrica</li> </ul>	10. Che tipo di servizio vorresti avere in aggiunta al ciclo posteggio?
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Armadietto porta casco</li> </ul>

Figura 5 - Questionario elaborato da Associazione Unigeco sul tema della ciclabilità.



Figura 6 - Estratti di mappatura di rastrelliere e servizi bici esistenti in UniGe.

La seconda edizione dell'*Eco Tour*, oltre ad incentivare la comunità studentesca al cambiamento delle abitudini di mobilità e all'utilizzo di forme di mobilità sostenibili, ha avuto lo scopo di raccogliere pareri rispetto all'uso della bici come mezzo di trasporto per gli spostamenti Casa-Università e sulla situazione presso sedi differenti (Ingegneria a Via Opera Pia, Ingegneria a Villa Cambiaso, Scienze a Viale Benedetto XV, Farmacia in Corso Gastaldi).

In questo evento ognuno dei partecipanti ha potuto scegliere una sede, presso la quale era stato predisposto un banchetto informativo sul progetto PRINCE e sulle possibilità di sconti e riduzioni previsti per la comunità studentesca (Fig.7). Ogni partecipante ha compilato un dettagliato questionario sul tema della mobilità e sul progetto PRINCE, che è stato poi analizzato per valutare le esigenze e le criticità della comunità studentesca e per monitorare l'uso, il gradimento e l'impatto della App PRINCE e del progetto PRINCE in generale.

In ogni tappa, gli studenti e le studentesse che avevano preventivamente compilato il questionario online sulla mobilità sostenibile potevano ricevere magliette PRINCE e premi mobilità fino ad esaurimento scorte. Sono stati consegnati 145 pacchetti premio, su un totale di oltre 200 partecipanti e oltre 300 persone che avevano compilato il questionario.

Nell'ambito di questi due eventi-tour, la comunità studentesca oltre ad essere stata sensibilizzata al tema della mobilità sostenibile, è diventata protagonista andando a fornire importanti informazioni sullo stato di fatto e sulle criticità della mobilità attuale proponendo azioni concrete da traguardare non solo nelle politiche di Ateneo, ma anche a livello cittadino.

A fine del 2023, nella Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti (SERR), a denotare la crescita nella consapevolezza e responsabilità verso la tematica della sostenibilità, è stato organizzato un ulteriore evento direttamente dalla comunità studentesca,



Figura 7 - PRINCE Eco-Tour in UniGe continua...: inaugurazione delle rastrelliere.

sotto la guida dell'Associazione studentesca Unigeco. Il nome dell'evento è stato “*Mugugno sostenibile-edizione mobilità*” ed in contemporanea è stato organizzato un altro *Swap Party* ([https://unigesostenibile.unige.it/mugugno\\_sostenibile23](https://unigesostenibile.unige.it/mugugno_sostenibile23), Figura 8).



Figura 8 - Evento “Mugugno sostenibile” promosso da associazione Unigeco con il supporto di UniGe Sostenibile.

Durante l'incontro sono stati presentati dai docenti coinvolti i risultati dei questionari del progetto PRINCE somministrati durante i vari eventi precedentemente descritti e la *Mobility Manager* di Ateneo ha illustrato i futuri step che UniGe intraprenderà sul tema della mobilità sostenibile, come esplicitato nel nuovo Piano Spostamento casa – università, in definizione al momento dell'evento e che è stato poi pubblicato ad inizio 2024. Agli oltre 20 partecipanti è stato chiesto di contribuire all'analisi dei risultati e alle proposte per il futuro. Il lavoro è stato diviso in tavoli, gestiti dagli studenti stessi, e si è strutturato su varie tematiche, applicando metodologie innovative di coinvolgimento, quali ad esempio il focus group e l'uso dello strumento *Wooclap*. Sono stati infine distribuiti i premi mobilità residui messi a disposizione dai partner di progetto.

### **3. Conclusione e prospettive future verso il *Service Learning***

Il progetto PRINCE, sviluppando una sinergia tra ricerca/didattica e governance/gestione operativa dell'Ateneo, si configura come un programma di *Faculty Development*, innanzitutto in termini di innovazione didattica universitaria, in quanto ha fornito la possibilità di sperimentare e applicare metodologie didattiche innovative, che possono essere trasferite e utilizzate per rendere più interattive le lezioni nei corsi universitari.

Ha inoltre permesso di sviluppare ricerche tematiche riguardanti strategie, politiche e strumenti innovativi per promuovere la mobilità sostenibile, con approfondimenti utili da diffondere nelle lezioni accademiche da parte dei docenti coinvolti.

Infine, ha contribuito allo sviluppo di competenze didattiche per formare studenti attivi e responsabili. A riguardo, come riportato nel paragrafo 2, ha realizzato incontri/focus group per sensibilizzare, formare, coinvolgere e responsabilizzare gli studenti, che saranno non solo i tecnici/professionisti del futuro, ma anche cittadini attivi, pensatori critici, risolutori di problemi, orientati verso l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e capaci di promuovere i principi dello sviluppo sostenibile nelle nostre città.

Gli studenti hanno così potuto affrontare problemi reali della società civile, in sinergia con i propri docenti e con lo staff di ateneo e con l'aiuto anche di attori esterni all'università (in primis i partner di progetto), sperimentando un nuovo metodo di apprendimento.

L'associazione studentesca Unigeco, maggiormente coinvolta nella parte di co-progettazione, si è detta soddisfatta di aver collaborato in Università al progetto

PRINCE. La maggior parte degli studenti e studentesse contattati e coinvolti si è dimostrata disponibile a compilare questionari sulle abitudini di mobilità urbana. Purtroppo, complici gli impegni universitari e le difficoltà nella divulgazione verso la componente studentesca, la partecipazione durante gli eventi in presenza, secondo Unigeco, poteva essere maggiore. Necessario sarebbe introdurre modalità di assegnazione crediti e incentivi per aumentare la partecipazione alla vita di Ateneo, al di fuori delle attività curriculari.

Concludendo la buona pratica PRINCE descritta nel contributo, nasce come esperienza di *Faculty Development* ma evolve portando a una presa di coscienza e a un coinvolgimento attivo dei partner che rappresentano attori strategici per la promozione della mobilità sostenibile sul territorio urbano, dei docenti, del personale e della comunità studentesca; un'evoluzione di processo-istituzionale e tecnologica verso il *Service Learning*. Il processo innescato tra gli attori della quadrupla elica: università, amministrazione, imprese e popolazione studentesca ha consentito di sviluppare una corresponsabilità per la promozione della mobilità sostenibile a partire dall'università verso il livello urbano (Spadaro & Pirlone, 2021). Quanto realizzato sul tema della mobilità risulta replicabile, con opportune revisioni e considerazioni, alle diverse tematiche prioritarie per la pianificazione della sostenibilità, con l'obiettivo di trasformare le Università in *'Living Lab'*, laboratori di innovazione e di cooperazione a servizio delle città.

## Riferimenti bibliografici

- Leal Filho, W., Shiel, C., & Paço, A. (2016). "Implementing and Integrating Sustainability in Higher Education: A Critical Review". *International Journal of Sustainability in Higher Education*, 17(4), pp. 652-667.
- Eble K. & McKeachie W. (1985). *Improving undergraduate education through Faculty Development*. San Francisco, CA: Jossey-Bass.
- ESG (2025). Standard e linee guida per l'Assicurazione della Qualità nello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore. <https://www.enqa.eu/wp-content/uploads/filebase/esg/ESG%20in%20Italian.pdf>
- Fedeli M., De Rossi M. (2022). *Costruire percorsi di Faculty Development, Collana Didattiche, Tecnologie e Media Education Frontiere per la Sostenibilità*, 2022, E-book Open Access, ISBN: 9788867608973. Disponibile: <https://www.pensamultimedia.it/libro/9788867608973>.
- Felisatti, E. & Perla, L. (2023). Documento Linee Guida riconoscimento e valorizzazione docenza universitaria. ANVUR. <https://www.anvur.it/wp->

[content/uploads/2023/09/Linee-Guida-riconoscimento-e-valorizzazione-docenza-universitaria\\_Final-1.pdf](#).

- International Association for Public Participation IAP2 (2018). Public Participation Spectrum\_ <https://iap2.org.au/resources/iap2-published-resources/>
- Little D. (2014). Reflections on the state of the scholarship of educational development. *To Improve the Academy*. 33 (1), 1-13.
- Lotti A., Lampugnani P.A. (2020). *Faculty Development in Italia*\_Valorizzazione delle competenze didattiche dei docenti universitari, Genova University Press. [https://gup.unige.it/sites/gup.unige.it/files/pagine/Faculty\\_Development\\_in\\_Italia\\_ebook\\_indicizzato.pdf](https://gup.unige.it/sites/gup.unige.it/files/pagine/Faculty_Development_in_Italia_ebook_indicizzato.pdf)
- Pirlone F., Spadaro I., Candia S. (2020). Politiche smart per la mobilità sostenibile degli studenti universitari, rivista TERRITORIO, Franco Angeli – fascicolo 92/2020, ISSN 1825-8689, ISSN e 2239-6330, pp. 132-139.
- Pirlone F., Spadaro I. (2020). Accessibilità, sicurezza e incentivi nelle strategie di mobilità sostenibile. L'esperienza virtuosa di Genova, In Atti della XXII Conferenza Nazionale SIU -L'urbanistica italiana di fronte all'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, AA.VV, Planum Publisher, ISBN 9788899237219, Roma-Milano, pp. 946-951.
- Sorcinelli M. D. (2020). *Fostering 21st Century Teaching and Learning: New Models for Faculty Professional*, Genova University Press. [https://gup.unige.it/sites/gup.unige.it/files/pagine/Faculty\\_Development\\_in\\_Italia\\_ebook\\_indicizzato.pdf](https://gup.unige.it/sites/gup.unige.it/files/pagine/Faculty_Development_in_Italia_ebook_indicizzato.pdf).
- Spadaro I., Pirlone F. (2021). Sustainable Urban Mobility Plan and Health Security, *Sustainability* 2021, Volume 13(8), Issue 8, 4403, ISSN 2071-1050, MDPI: Basel, Switzerland, pp. 1-20, <https://doi.org/10.3390/su13084403>.

# Dalle politiche alle pratiche

La professionalità docente nell'evoluzione  
istituzionale e tecnologica

a cura di  
Arianna Marci

*Educare*

14

*Collana diretta da*

Anna Antoniazzi  
*(Università di Genova)*

Giorgio Matricardi  
*(Università di Genova)*

*Comitato scientifico*

Antonella Lotti  
*(Università di Modena e di Reggio Emilia)*

Andrea Traverso  
*(Università di Genova)*

Silvio Premoli  
*(Università Cattolica del Sacro Cuore)*

Giuliano Vivanet  
*(Università di Cagliari)*

Maria Teresa Trisciuzzi  
*(Libera Università di Bolzano)*

Ilaria Filograsso  
*(Università di Chieti-Pescara)*

Claudio Longo  
*(Università di Milano)*

Maria Lucenti  
*(Università di Amburgo)*

# Dalle politiche alle pratiche

La professionalità docente nell'evoluzione  
istituzionale e tecnologica

a cura di  
Arianna Marci



è il marchio editoriale dell'Università di Genova



*Il presente volume è stato sottoposto a double blind peer-review  
secondo i criteri stabiliti dal protocollo UPI*

© 2025 GUP

I contenuti del presente volume sono pubblicati con la licenza  
Creative commons 4.0 International Attribution-NonCommercial-ShareAlike.



Alcuni diritti sono riservati

e-ISBN (pdf) 978-88-3618-317-3

Pubblicato a giugno 2025

Realizzazione Editoriale  
**GENOVA UNIVERSITY PRESS**  
Via Balbi 5, 16126 Genova  
Tel. 010 20951558  
e-mail: [gup@unige.it](mailto:gup@unige.it)  
<https://gup.unige.it>

## Indice

<b>Prefazione</b>	10
Fabrizio Bracco	
<b>Introduzione</b>	14
Arianna Marci	
<b>Parte prima: Modelli organizzativi dei <i>Teaching and Learning Centres</i> e dei <i>Digital Education Hubs</i></b>	
<b>I primi passi di un TLC: l'esperienza dell'Università del Piemonte Orientale</b>	21
Daniele De Giorgi, Giuliana Franceschinis, Francesca Martignone	
<b>Il TLC dell'Università di Palermo: finalità e azioni</b>	28
Luisa Amenta	
<b>Il CETAL un modello di TLC per le università online. Sfide e opportunità</b>	44
Elisabetta Lucia De Marco, Anna Dipace, Antonella Lotti	
<b>Formazione continua, lungo il corso della vita: uno strumento collettivo basato sulle tecnologie ICT e l'alto profilo dei formatori, per migliorare la sicurezza e l'operatività del trasporto di merci pericolose attraverso competenze professionali individuali rinnovate</b>	62
Angela Maria Tomasoni, Massimo D'Inca, Anita Trotta, Roberto Sacile	
<b>Parte seconda: inclusione, sostenibilità, ed <i>empowerment</i>: categorie esperienziali e d'intervento del <i>Faculty Development</i></b>	
<b>Sostenere i docenti, innovare la didattica: l'impatto del <i>Faculty Development</i> all'Università Pegaso</b>	78
Maria Concetta Carruba, Anna Dipace, Antonella Lotti	
<b>InnovaLab: competenze didattiche inclusive in università</b>	94
Angela Magnanini, Marta Sánchez Utgé, Pasquale Moliterni	

**Il questionario “*Innovative and Inclusive Academia*”  
dell’Università di Modena e Reggio Emilia** 104  
Tindara Addabbo, Annalisa Ferretti, Paola Damiani, Antonella Lotti,  
Omar Paccagnella

**La corresponsabilità tra docenti, personale e comunità studentesca  
per la pianificazione della sostenibilità nell’Università di Genova** 127  
Ilenia Spadaro, Francesca Pirlone, Valentina Marin, Federico Giacobbe

**Integrare il *Service Learning* per rispondere alle sfide migratorie.  
Esiti di un percorso di *Faculty Development* finalizzato  
all’*engagement* degli studenti dell’Università di Verona** 141  
Luigina Mortari, Alessia Bevilacqua, Roberta Silva

### **Parte terza: Progetti e pratiche di internazionalizzazione del *Faculty Development***

**Promuovere percorsi accademici condivisi attraverso le alleanze  
universitarie: risultati di un’indagine per l’analisi dei bisogni  
formativi del corpo docenti** 159  
Nicole Messi, Barbara Bruschi, Theofild Lazar

**Verso la creazione di una comunità di pratica per l’insegnamento  
in inglese nel contesto universitario** 172  
Mary Ann McIntosh, Margaret Pate, Cristiana Rossignolo

**Pratiche di *Faculty Development* nella *Business Education*** 182  
Maria Clara Dicaldo, Anna Dipace, Antonella Lotti

### **Parte quarta: Modelli, programmi e azioni di *Faculty Development* per lo sviluppo mirato e olistico della docenza universitaria**

**Formazione e sviluppo professionale del docente:  
un approccio olistico sperimentale** 202  
Ida Verna

**Il *Lesson Study* per la formazione della professionalità docente:  
un modello formativo dall’Oriente per ripensare i propri impensati** 209  
Silvia Funghi, Alessandro Ramploud

**Centrale ma trasversale: posizionamento e ruolo del Servizio  
didattico e formazione docenti SUPSI** 227  
Fabrizio Fornara, Estefania García González, Paola Alessia Lampugnani

<b>La distanza piace a tutti. Contenuti e modalità della formazione docenti dell'Università di Genova</b>	242
Erika Scellato, Serena Grillo	
<b>L'esperienza della Comunità di Pratica nella Scuola Politecnica dell'Università di Genova</b>	253
Elisabetta Finocchio, Cristina Moliner, Ilenia Spadaro, Francesca Pirlone	
<b>La formazione dei docenti universitari neoassunti per lo sviluppo della qualità dell'insegnamento all'Università di Modena e Reggio Emilia</b>	262
Tindara Addabbo, Giacomo Cabri, Paola Damiani, Annalisa Ferretti, Antonella Lotti	
<b>Iniziative di sensibilizzazione e formazione sull'uso responsabile dell'intelligenza artificiale generativa nella formazione di base SUPSI</b>	273
Fabrizio Fornara	
<b><i>Faculty Development</i> attraverso un MOOC: lo sviluppo delle competenze didattiche dei docenti universitari</b>	286
Mirko Susta	
<b>Pedagogical aspects of micro-credentials: addressing diverging expectations</b>	301
Marjaana Mäkelä	
<b><i>Leadership</i> per la promozione della didattica universitaria: approcci e riflessioni dall'esperienza di formazione dei Delegati Dipartimentali alla Didattica dell'Università di Trento</b>	319
Elena Benini, Anna Serbati, Federica Picasso, Sabrina Maniero, Daniele Agostini, Ettore Felisatti, Paola Venuti	
<b><i>Faculty Development e Signature Pedagogies</i>: sviluppare competenze didattiche specifiche dei docenti universitari. Il caso del Centro di <i>Medical Education</i> dell'Università di Genova</b>	333
Antonella Lotti	
<b>Per la promozione della didattica per competenze all'università: il progetto di ricerca PPFDU dell'ateneo federiciano</b>	351
Rosaria Capobianco, Tiziana Pacelli	
<b>Tra forma e sostanza: la scheda di insegnamento come opportunità per la progettazione didattica</b>	376
Serena Grillo, Erika Scellato	

**Il *Faculty Development* basato sull'*Action Learning Approach*** 390  
Stefano Bonometti

**Parte quinta: Il contributo della popolazione studentesca  
per le strategie del *Faculty Development***

**Un'esperienza di partecipazione degli studenti nelle strategie  
del *Faculty Development*** 398  
Leonarda Longo, Dorotea Rita Di Carlo

**Co-costruzione di un percorso di *Faculty Development literacy*  
rivolto agli studenti di dottorato. Cornice teorico-metodologica** 409  
Martina Ghio, Alessia Bevilacqua

**La progettazione di percorsi di *Service Learning*  
per lo sviluppo della docenza universitaria** 430  
Ylenia Falzone, Alessandra La Marca, Savannah Olivia Mercer,  
Benedetta Miro

**Parte sesta: Valutazione di impatto e di efficacia  
del *Faculty Development***

***Faculty Development* e docenti neoassunti:  
uno studio trasversale dell'Università di Trento** 449  
Anna Serbati, Elena Benini, Federica Picasso, Daniele Agostini,  
Sabrina Maniero, Paola Venuti

**Analisi della percezione di efficacia delle iniziative  
di *Faculty Development*: il caso di Humanitas University** 464  
Manuela Milani

**La Comunità di Pratica degli assegnisti del TLC:  
approcci valutativi e analisi preliminari dei risultati** 481  
Letizia Ferri

**Arianna Marci**, dottoranda di ricerca presso il Dottorato di Ricerca Nazionale in *Leadership, Empowerment and Digital Innovation in Education and Learning* – LEDIEL. Collabora con l’UniGe Teaching and Learning Centre a fini di ricerca ed è coordinatrice del tutorato di accoglienza nei progetti di orientamento del Dipartimento di Scienze della Formazione dell’Università di Genova. È membro dell’unità di ricerca di Genova “Filosofia, psicologia e apprendimento” del Centro Interuniversitario di Ricerca “Laboratorio di Gruppoanalisi ed Epistemologia” – CIRLaGE. È pedagoga e pedagoga clinico presso l’Associazione multiprofessionale ANGLAD, di cui è uno dei soci “fondatori”.

Il volume raccoglie esperienze e riflessioni teorico-metodologiche relative al *Faculty Development*, condivise durante la Quinta Edizione del Convegno Nazionale realizzato dall’Università di Genova, nel giugno del 2024, con la collaborazione di ASDUNI. L’intento dell’opera è valorizzare il possibile dialogo tra le “voci” nazionali e internazionali che hanno presentato i differenti contributi – di docenti, ricercatori, dottorandi e professionisti del settore –, promuovendo la costruzione di “ponti comunicativi” interdisciplinari e interprofessionali. Infatti, in questo periodo di forti evoluzioni istituzionali e tecnologiche, per contribuire al superamento delle sfide e alla scoperta delle opportunità per la professione/professionalità del docente universitario, fornire occasioni in cui volgersi alla ricerca e condivisione sinergica di programmi e buone pratiche di *Faculty Development* può dimostrarsi una delle “strategie di partenza” più efficaci.

e-ISBN: 978-88-3618-317-3